

## LE REAZIONI DEL CENTRODESTRA

# «Quello che sta accadendo è tutta colpa del governo Costituiamoci parte civile»

MILANO — «La Lombardia si costituisca parte civile contro i recidivi». A chiederlo è Silvia Ferretto Clementi, consigliere regionale di Alleanza Nazionale, con la Lega, il partito che più ha contestato il provvedimento d'indulto approvato dal governo Prodi. In sintonia proprio con i leghisti, la Ferretto sprona a seguire l'esempio del Veneto. La regione potrebbe cioè costituirsi parte civile in tutti i processi che vedano coinvolti come imputati ex detenuti rimessi in libertà grazie al provvedimento approvato dal Parlamento.

Riccardo De Corato, deputato e vicesindaco di Milano, ha portato le proteste degli enti locali dritte dritte in Parlamento. «Sono gli enti locali a dover reinserire i detenuti nel tessuto sociale delle nostre città» aveva detto il ministro della Giustizia, Clemente Mastella. Provocando la reazione risentita dell'Anci, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, dello stesso De Corato e di Ignazio La Russa. Che all'unisono hanno protestato contro quella che ritengono una manovra da «scaricabarile» di Palazzo Chigi a danno di Comuni e Province. Un'accusa che De Corato e La Russa hanno indirizzato ieri al ministro, in parlamento, durante il question time. Dall'esito deludente, almeno secondo i due esponenti di Alleanza Nazionale.

«Il Governo - ha fatto sapere il vicesindaco di Milano - costringe gli enti locali a tagliare fondi già stanziati per altre categorie più deboli a dirottarli invece agli ex detenuti».

«Mi ritengo totalmente insoddisfatto delle risposte fornite dal ministro Mastella durante l'interrogazione alla Camera - ha proseguito De Corato -. Mastella ha precisato che il compito di provvedere al reinserimento sociale dei detenuti e di sostenere i costi di tale processo è competenza degli enti locali: questo significa che buona parte delle cosiddette fasce deboli della popolazione dovranno accontentarsi di risorse limitate per consentirne l'elargizione a favore dei detenuti». Il problema sembra essere sempre il solito: mancano i fondi per coprire tutto, «Anche lo stanziamento di 30 milioni di euro annunciato dal sottosegretario alla Giustizia, Melchiorre, - secondo De Corato - non rappresenta una soluzione efficace e immediata: troppo lunghe le procedure di assegnazione dei fondi. Gli enti locali si troveranno ad avere a che fare con una macchina infernale che non aiuterà a far fronte all'emergenza sociale che si creerà nei prossimi giorni».